



SHAKE YOUR CLASS

SCUOLE IN MOVIMENTO

.....
TOOLKIT - GUIDA DIDATTICA



Il progetto: Shake Your Class – Scuole in movimento

Il progetto intende accrescere la conoscenza critica dei/delle giovani riguardo al fenomeno della migrazione e al diritto d'asilo, in relazione ai notevoli flussi di migranti che, dalle primavere arabe in poi, hanno avuto in Europa un forte impatto sull'opinione pubblica e sulle coscienze. Shake your Class - Scuole in movimento prende in conto il cambiamento che stanno sperimentando la società e la scuola italiane e cerca di trasformarlo in una fonte d'ispirazione per attività educative e creative. Proponendo di considerare la diversità e la migrazione come spunti di riflessione, curiosità e apertura, il progetto si propone di dar vita a una collaborazione tra l'associazione Africa e Mediterraneo e 13 scuole di 6 regioni italiane (Emilia Romagna, Piemonte, Trentino Alto-Adige, Lazio, Sicilia e Sardegna). Il progetto si svolge durante l'anno scolastico 2016-2017 e prevede, in una prima fase, la **realizzazione del toolkit**

didattico sul tema della migrazione e dell'asilo, il volumetto che avete tra le mani e che verrà usato durante i laboratori. In una seconda fase, il progetto coinvolgerà studenti di scuole medie e superiori in **percorsi laboratoriali che si concluderanno con la creazione di fumetti o murales** sul tema della migrazione e dell'asilo. Il laboratorio in ogni classe avrà una durata complessiva di 12 ore e coinvolgerà gli studenti attraverso una metodologia interattiva di media education. Il lavoro sarà **il più possibile partecipativo** e costruito con i ragazzi, attraverso dei **momenti di gioco-riflessione** - prevedendo anche, ove possibile, la testimonianza di rifugiati e richiedenti asilo ospitati nelle strutture di accoglienza dei territori regionali - e successivamente la scrittura e il disegno di una tavola a fumetti o la realizzazione di un murales, a seconda delle possibilità di ogni singola scuola. Ogni laboratorio sarà implementato da un/a operatore/trice interculturale e da un fumettista o *street artist*. In ogni scuola, il percorso si svolgerà

in sei incontri di due ore. I primi tre incontri saranno condotti esclusivamente dall'operatore/trice interculturale e saranno dedicati a un approfondimento prevalentemente teorico-informativo sulla realtà della migrazione e dell'asilo. Grazie all'utilizzo del toolkit didattico, gli studenti si interrogheranno sul fenomeno della migrazione, in una prospettiva storica e globale, e si approcceranno alla questione del diritto d'asilo e della realtà vissuta da un richiedente protezione internazionale oggi in Italia. I tre incontri successivi si svolgeranno sia con l'operatore interculturale che con l'artista, che accompagnerà gli studenti nella realizzazione di fumetti o di un murales collettivo. Per le scuole interessate al laboratorio di

murales, in accordo con la dirigenza di ogni istituto, verrà scelta la collocazione migliore per realizzare un murales in una parete dell'edificio scolastico. Si cercherà di realizzare l'opera in un muro "dimenticato" o esteticamente poco gradevole, così da unire il lavoro interculturale alla cura e protezione del luogo pubblico della scuola. I ragazzi saranno così coinvolti in un percorso non solo di educazione interculturale ma anche di valorizzazione della propria scuola. In conclusione, i lavori svolti durante i laboratori verranno pubblicati sul sito internet dell'associazione Africa e Mediterraneo www.africaemediterraneo.it e sui canali social dell'associazione, in modo da avere un'ampia circolazione.

Istruzioni per l'uso

La presente guida didattica rientra tra le attività del progetto *Shake your Class - Scuole in Movimento*. La pubblicazione segue l'obiettivo primario del progetto: informare e consapevolizzare le giovani generazioni su fenomeni attualmente al centro dello scenario sociale: la migrazione e l'asilo. La guida è destinata ad educatori/trici, insegnanti e studenti/esse delle scuole superiori di primo e secondo grado che

intendono realizzare momenti laboratoriali attorno ai vari temi che possono essere chiamati in causa riguardo alla migrazione e all'asilo. È stata pensata per essere utilizzata in contesti di educazione scolastica ma può essere utile anche in contesti di educazione non-formale, ovvero per attività formative da svolgere al di fuori delle logiche di organizzazione temporale e strutturale della scuola. La guida è divisa in 4 sezioni che idealmente ripercorrono le tappe migratorie: la prima sezione "**Dati e bilance**" intende dare alcuni spunti sulle caratteristiche generali di alcuni tra i paesi di maggiore emigrazione; la seconda sezione "**I paesi di origine**" intende presentare le situazioni socio-politi-

che che spingono a intraprendere un percorso migratorio; la terza sezione **“Il viaggio”** si sofferma sulle condizioni e le storie dei viaggi, tra incertezze, rischi e abusi; la quarta sezione, **“L’accoglienza e l’integrazione”**, conclude idealmente il percorso, concentrandosi sul momento dell’arrivo e sui percorsi di accoglienza nel territorio.

Ogni sezione è poi ulteriormente suddivisa in quattro tappe: un iniziale **testo introduttivo** sul tema specifico, per dare alcune informazioni di base e alcuni dati di partenza dai quali sviluppare la riflessione con il gruppo; un **gioco di ruolo** per “sciogliere il ghiaccio” e instaurare un clima di partecipazione e coinvolgimento attivo da parte di tutti; un’immagine tratta da un **fumetto** con relative domande per contestualizzare e discutere assieme i temi della sezione attraverso questo strumento narrativo; una **testimonianza** con relative domande per approfondire alcuni aspetti specifici della sezione; infine un **immigration quiz**, una serie di domande a risposta multipla concernenti miti e informazioni non corrette (le soluzioni si trovano alla fine della guida).

Alla fine del toolkit, si potrà trovare una bibliografia sui temi del progetto con proposte di letture, video, siti web e molto altro.

Per concludere, vogliamo dare alcune indicazioni e consigli di base per una buona riuscita del laboratorio. Nella fase iniziale, se possibile, è consigliabile riattivare l’“energia” presente nei componenti del gruppo classe facendoli spostare e sedere in cerchio, affinché tutti possano guardarsi in faccia e

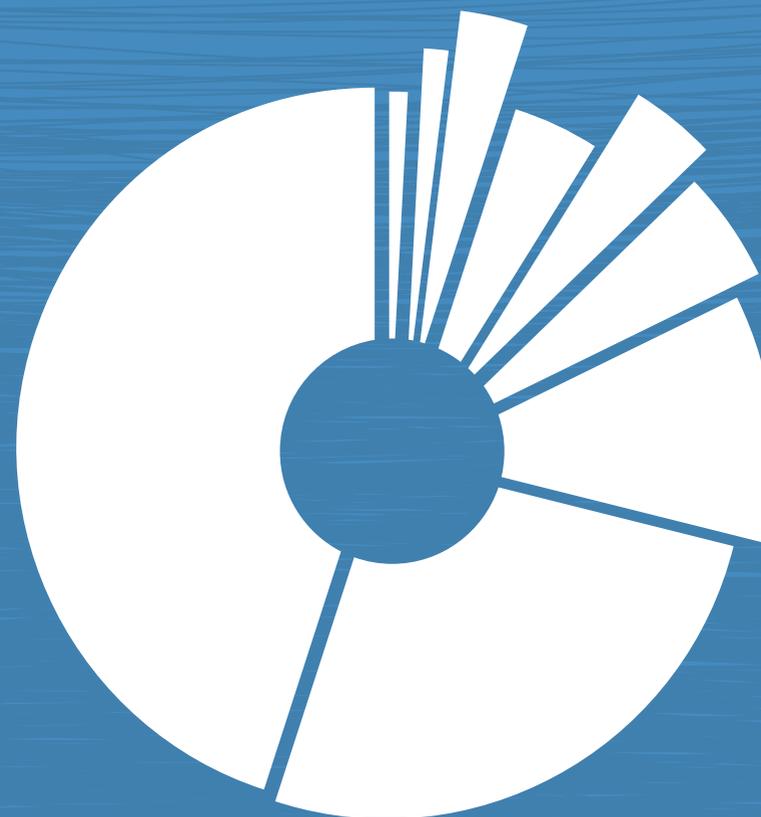
possano così trovare nel laboratorio un momento di “rottura” e pausa dall’iter scolastico.

Una volta sistemati, è utile istituire una sorta di “patto d’aula”, ovvero una serie di regole condivise con i/le partecipanti. Ad esempio, si può chiarire che le opinioni di tutti/e possono essere condivise nel rispetto reciproco e che s’intende preferire un coinvolgimento attivo di ogni persona del gruppo senza esclusioni.

È inoltre molto importante che, alla fine di ogni percorso didattico, si ricavi un momento di riflessione e di valutazione del lavoro svolto. Tale momento è da considerarsi non come una valutazione dell’apprendimento, ma piuttosto dell’efficacia del laboratorio stesso. Se non si dispone di un questionario di valutazione, l’animatore/trice divide i/le partecipanti in sottogruppi di 4-5 persone; ad ogni gruppo darà un foglio che contiene, ad esempio, le seguenti domande: qual è stato il momento più piacevole della formazione? Che cosa avete appreso di nuovo? Come giudicate l’organizzazione dei tempi e la tipologia di attività svolte? C’è stato qualcosa che vorreste cambiare? Se sì, come? Avete cambiato opinione (in positivo o in negativo) su qualcuno degli argomenti affrontati? Se sì, come?

Dopo che ogni sottogruppo si sarà confrontato sulle domande, nominerà un/a portavoce che riporterà all’animatore/trice i commenti e i suggerimenti, così da poter predisporre al meglio gli interventi successivi.

... e ora buon divertimento!



1. DATI E BILANCI DELLA MIGRAZIONE

Un po' di numeri

La ricerca scientifica ha messo a punto vari indicatori e metodi per misurare il “benessere” di un paese: oltre alla situazione governativa e la politica estera, vengono analizzati l'età media, la mortalità infantile, la scolarizzazione, il lavoro minorile, le malattie, il tasso di disoccupazione e la popolazione attiva. Vediamo assieme alcuni dati relativi a 4 paesi dal flusso migratorio importante per l'Italia: Nigeria, Eritrea, Somalia, Gambia (dal World Factbook aggiornato della Central Intelligence Agency). I quattro paesi hanno un'età media bassa rispetto a quella italiana (18,3 in Nigeria, 17,9 in Somalia, 19,4 in Eritrea, 20,7 in Gambia, 45,1 in Italia), così pure l'aspettativa di vita (53,4 anni in Nigeria, 52,4 Somalia contro i 64,9 di Eritrea e Gambia, e i 82,2 in Italia). La più alta percentuale di persone è tra gli 0 e i 14 anni (42,79% in Nigeria, 43,42% in Somalia, 40,66% in Eritrea, 37,88% in Gambia) contro i 25 e i 54 anni di USA e Regno Unito. Il servizio World Factbook della CIA aggiunge sul Gambia: “è fonte e destinazione di donne e bambini soggetti a lavori forzati e prostituzione”. Fra i paesi con alto tasso di morti per HIV, la Nigeria era nel 2014 al primo posto (174,300 persone). Inoltre, in Eritrea, So-

malia e Nigeria molti bambini sotto i 5 anni sono in condizioni fisiche di sottopeso (34,50% in Eritrea, 32,80% in Somalia, 31% in Nigeria contro lo 0,50% di USA e Cile). Quanto alle malattie infettive, il rischio in Nigeria e Somalia è molto alto: tramite il cibo si rischiano epatite A ed E, febbre tifoide; i patogeni e i parassiti invece portano malaria e febbre gialla, il contatto con l'acqua la leptospirosi, oltre al rischio di meningite e di rabbia nel contatto con gli animali.

La scolarizzazione dura in media 5 anni in Eritrea e 9 anni in Gambia. In Nigeria nell'anno 2007 il lavoro minorile rappresentava il 29% del totale dei bambini dai 5 ai 14 anni; la CIA puntualizza che “più del 62% delle 170 milioni di persone in Nigeria vivono ancora in condizioni di estrema povertà”. Il tasso di disoccupazione dell'Eritrea è diminuito dal 10% del 2012 all'8,6% del 2013 (97° posto in classifica mondiale, dovuto anche al servizio militare senza termine), mentre la Nigeria si trova al 170° posto col 23,90% di disoccupati. La percentuale di persone sotto la soglia della povertà dell'Eritrea è del 50%, in Gambia del 48,4%, in Nigeria del 23,9%. La popolazione attiva è principalmente impiegata nell'agricoltura (71% in Somalia, 85% in Eritrea, 75% in Gambia, 70% in Nigeria) e lo sviluppo industriale è minimo.

Il gioco delle sedie

Vengono poste al centro dell'aula tante sedie quanti sono i/le partecipanti. Il/La conduttore/trice appende sui muri, opportunamente distanziati, i cartelloni con i nomi dei cinque continenti: Europa, Nord America, Centro e Sud America, Africa, Asia e Oceania. Informa gli studenti che essi rappresentano la popolazione mondiale e chiede loro di ripartirsi nei cinque continenti, mettendosi in piedi sotto i corrispondenti cartelloni, cercando di rispettare le proporzioni della realtà. Una volta fatto questo, si forniranno le cifre reali della popolazione, ricollocando eventualmente gli studenti. Le sedie rappresentano invece il Prodotto Interno Lordo (PIL). I gruppi di ciascun continente sono invitati a prendersi le sedie che pensano spettino loro, senza ancora sedersi sopra. Suddivise le sedie, il conduttore fornisce le cifre reali della ripartizione della ricchezza, spostando sedie da un continente all'altro, se necessario. A questo punto, il conduttore annuncia che chi non riuscirà ad accedere alle risorse simboleggiate dalle sedie sarà in pericolo di vita, ed invita quindi a salire sulle sedie: nessuna sedia deve restare inutilizzata e nessuno studente dovrebbe rimanere sul pavimento. Sarà necessario quindi condividere la sedia con qualche compagno/a o, al contrario, sdraiarsi su più sedie! Si ottiene in questo modo una visione della distribuzione delle risorse nei vari continenti. Distribuzione della popolazione e delle risorse nei continenti:

Continente	Percentuale popolazione mondiale (studenti)	Percentuale PIL (sedie)
Africa	15%	3%
Asia	61%	34%
Europa	10%	26%
America Latina	9%	5%
America del Nord	5%	30%
Oceania	0%	2%

(Fonte dati popolazione: ONU, 2015; fonte dati PIL: Fondo Monetario Internazionale)

Esempio per una classe di 25 studenti

Distribuzione studenti:

Africa: $25 \times 0,15 = 3,75 \rightarrow 4$ studenti sotto il cartello “Africa”

America del Nord: $25 \times 0,05 = 1,25 \rightarrow 1$ studente sotto il cartello “America del Nord”

Distribuzione sedie:

Africa: $25 \times 0,03 = 0,75 \rightarrow 1$ sedia sotto il cartello “Africa”

America del Nord: $25 \times 0,3 = 7,5 \rightarrow 7/8$ sedie sotto il cartello “America del Nord”.



Il fumetto

"Articles 5 et 9"

FRANCIS TAPTUE (A.K.A. CHRISANY)
CAMERUN

<http://www.africacomics.net/comics/article-5-et-9/>

- In questa storia, un uomo viene incarcerato senza un processo e i suoi

diritti vengono calpestati. Conosci dei personaggi famosi della storia passata e recente che sono dovuti fuggire dal proprio paese per scappare a persecuzioni, torture e negazione dei diritti fondamentali?

- Sai cosa è la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo?

- Quale diritto della Dichiarazione ritieni più importante? Perché?

*

Testimonianza

In un rapporto del 6 settembre 2016 l'OCHA, Office for the Coordination of Humanitarian Affairs, registrava 65.000 persone circa in condizioni di malnutrizione nello Yobe e nel Borno, il nord-est della Nigeria

“È probabile però che questi numeri siano una stima falsata della realtà che vediamo sul campo, dal momento in cui aumenta il numero di aree liberate e possiamo avere accesso a luoghi controllati in precedenza da Boko Haram. Vediamo molte donne e molti bambini ogni giorno soffrire di acuta malnutrizione, spesso accompagnata da complicazioni come malaria, tubercolosi e altre malattie mortali. Essere testimoni di tutto questo a Maidugori conferma l'urgenza con la quale ci sia bisogno di smuovere le acque su una scala più ampia, in aree che prima non erano raggiungibili”.

(Testimonianza di Sarah Ndikumana, Nigeria - direttrice nazionale del Comitato Internazionale di Soccorso, commenti sui dati OCHA, Office for the Coordination of Humanitarian Affairs).

Domande

1. Riesci a pensare a come cambierebbe la tua vita con scarsa disponibilità di cibo e senza l'energia elettrica?
2. Cosa pensi dello spreco di cibo? Ti sei mai trovato nella condizione da dover gettare via grandi quantità di cibo o hai mai visto altri farlo?
3. Un rapporto del gennaio 2013 dell'Institution of Mechanical Engineers dal titolo "Global Food, waste not, want not" si dichiara che: "la quantità totale di cibo prodotto globalmente su base annuale è al momento di quattro miliardi di tonnellate, delle quali è stimato [...] che il 30-50% ovvero 1,2-2 miliardi di tonnellate è buttato ogni anno prima di venire consumato". Si evidenziano, come cause, mancanze nell'industria agricola e comportamenti politici, economici e sociali orientati allo spreco. Considerati i gravi disequilibri a livello nutritivo tra diverse aree del mondo, cosa si potrebbe fare per limitare lo spreco di cibo? Conosci dei progetti in tal senso?



Immigration Quiz

1. Secondo il database World Factbook della Central Intelligence Agency, in quale posizione si trova l'Italia nella classifica mondiale riferita al tasso di disoccupazione nazionale?

- a. 132/ 208 tra le Maldive e l'Isola di Saint Martin nei Caraibi
- b. 80/ 208 tra l'Ungheria e il Brunei
- c. 70/208 tra l'Australia e l'Indonesia

2. Nell'attuale scala del tasso di natalità (cioè del rapporto fra numero delle nascite di una nazione in un periodo di tempo in rapporto alla quantità di popolazione media nello stesso periodo) su base mondiale:

- a. Gli ultimi 10 paesi sono Europei (Italia, Slovenia, Grecia, Germania, San Marino, Bosnia, Bulgaria, Serbia, Croazia, Romania)
- b. I primi 10 paesi sono africani (Niger, Mali, Uganda, Zambia, Burundi, Burkina, Malawi, Somalia, Angola, Mozambico)
- c. I primi 10 paesi sono del Centro- Sud America (Colombia, Brasile, Chile, Perù, Bolivia, Paraguay, Messico, Nicaragua, Haiti, Repubblica Dominicana)

3. Nella classifica sul rapporto fra flussi in entrata e flussi in uscita su 1000 persone in un paese nell'anno corrente (EU e non EU) su scala mondiale, l'Italia è:

- a. al 15° posto dopo Lussemburgo, Irlanda, Norvegia
- b. al 20° posto dopo Lussemburgo, Belgio, Svezia
- c. al 33° posto dopo Stati Uniti, Nuova Caledonia, Irlanda

4. Quale presidente africano ha dichiarato che, sebbene non esista cura per l'HIV, "I miei non sono discorsi, ho le prove. Posso curare l'HIV e lo farò"?

- a. Yahya Jammeh (Gambia)
- b. Muhammadu Buhari (Nigeria)
- c. Hassan Sheikh Mohamud (Somalia)

Quiz!



2. PAESI DI ORIGINE

I paesi di origine

Cosa spinge una persona a lasciare il proprio paese, accollandosi tutti i rischi di un viaggio molto rischioso? Da dove vengono i migranti?

Da gennaio a settembre 2016 (dati UNHCR) gli arrivi via mare sono stati 132.043. Sbarcano persone in fuga dalla miseria, da situazioni politiche gravi e dagli effetti dei cambiamenti climatici. Sempre l'UNHCR segnala come principali paesi di provenienza la Nigeria (27,17%), l'Eritrea (15,64%), il Gambia (8,74%), la Guinea e la Costa d'Avorio (8,7%), il Sudan (8,5%), il Mali (7,0%), la Somalia (6%). Cosa sta accadendo in questi paesi?

La **Nigeria** è funestata da Boko Haram (letteralmente "l'istruzione occidentale è proibita"), un gruppo terroristico alleato dello stato islamico. Stragi e violenze hanno portato alla migrazione forzata di massa: in Niger, Ciad e Camerun è emergenza umanitaria (dati UNHCR, *Nigeria Situation Regional Refugees Response Plan*). Altra piaga è la scarsità di acqua potabile e di cibo disponibile (*UN News Center*, 26 ottobre 2016). In **Gambia** nel 1994 Yahya Jammeh è salito al potere, per più di un ventennio ha tenuto il paese in un regime colpevole di gravi violazioni dei diritti umani (compreso l'ergastolo per gli omosessuali), e in

questa fine 2016, non sono ancora chiare le conseguenze della sua sconfitta alle elezioni. Numerose persone risultano scomparse, inclusi giornalisti detenuti arbitrariamente (*UN News Center*, 22 novembre 2016). La **Somalia** è uscita da 25 anni di guerra civile, ma gli attentati di Al-Shabaab, un gruppo terroristico legato ad Al-Qaeda, rappresentano una grave minaccia. Inoltre la siccità nel Corno d'Africa è allarmante e si ripercuote sulle riserve alimentari. L'**Eritrea** è indipendente dall'Etiopia dal 1993. Il presidente è Isaias Aferwerki, capo di un regime repressivo nel quale il servizio militare è obbligatorio per uomini e donne, inizia a 17 anni e potenzialmente non ha termine. Nel paese non ci sono rappresentanti di testate estere, né giornali indipendenti e la mancanza di libertà d'opinione va di pari passo con la paura delle delazioni, a seguito delle quali le persone scompaiono.

Ultimamente, dunque, la maggior parte dei migranti e dei rifugiati in Italia viene dall'Africa. L'UNHCR riscontra un calo di migranti e rifugiati dalla **Siria** dove, com'è noto, è in corso una sanguinosa guerra civile dal 2011 (UNHCR, F.R. Genoviva, *Alcuni dati per smentire l'allarmismo*, 31 maggio 2016). Per ulteriori approfondimenti segnaliamo il sito www.unhcr.it.

Lascereste la vostra casa?

DURATA: 30 MINUTI

Regole del gioco

Ognuno riceve un **ruolo**, nel quale si deve immedesimare. Una parte dell'aula rappresenta la casa, un'altra rappresenta un'altra regione del paese di origine, una terza rappresenta il resto del mondo. Il gioco inizierà nell'area dell'aula designata come la "**casa**". Il giornalista leggerà le **notizie** sull'evoluzione della situazione nel paese dove vivono i personaggi. Man mano che la situazione si modifica, ognuno dovrà **decidere** se restare a casa, andare in un'altra zona del paese oppure andare in un altro paese.

Ruoli

Anziano/a: Ti muovi con difficoltà, motivo per cui i vicini ti aiutano nello svolgimento delle attività quotidiane.

Medico: Sei l'unico medico della tua comunità e perciò sei molto impegnato. Hai un fratello in un paese vicino che insiste affinché tu vada a vivere con lui.

Giovane: Sei uno studente. Ritieni che una buona educazione sia la chiave per un futuro migliore e sai che ci sono molte università ottime all'estero. I tuoi genitori però sono malati e non li vuoi lasciare soli.

Agricoltore: Hai una piccola fattoria e ti guadagni da vivere grazie alla vendita dei tuoi prodotti agricoli alla comunità locale. Tuttavia non riesci a guadagnare abbastanza e devi lottare per sopravvivere.

Insegnante alla scuola primaria di un villaggio: Conosci molto bene i genitori e gli alunni della scuola e sei una persona rispettata dalla comunità.

Genitore: Sei l'unico genitore di due bambini piccoli. Non hai familiari nella regione e ti sforzi per sopravvivere perché non puoi lavorare.

Notiziario

1. Due gruppi all'interno della comunità si trovano in uno stato di conflitto permanente. Anche se il conflitto ha un carattere locale, nelle ultime settimane si sono registrati numerosi scontri violenti. La popolazione ha paura ed evita il più possibile di uscire di casa. 2. Il conflitto dilaga con rapidità. L'esercito mantiene l'ordine nelle strade. Le autorità hanno raccomandato alla popolazione civile di non andare in determinate zone del paese. A causa della mancanza di personale, alcuni ospedali e alcune scuole sono state chiuse. 3. Nelle ultime settimane, sembra che la situazione sia tornata sotto controllo e sempre più persone escono di casa. Lo scorso fine settimana la piazza è stata movimentata, fatto che non accadeva da molti mesi. Tuttavia, la notte scorsa, nella capitale, c'è stata una grande esplosione, le cui cause sono ancora ignote.

Conclusione

- Perché avete fatto questa scelta?
- È stata una decisione facile?



*

Testimonianza

“**U**n giorno [...] mentre andavo col traghetto da B. a Banjul mi si avvicinò un uomo che mi disse [...] di cambiare lato della barca [...] perché voleva sedersi lui. Gli lasciai il posto, ma gli dissi che vivere in Gambia è molto duro. Lui mi disse che ciò che avevo detto era un’offesa. Io gli dissi che non mi interessava se era un’offesa e non mi interessava del presidente e che non ero un sostenitore del suo partito. [...] Capii che era un’agente di polizia dal suo atteggiamento. [...] Capii questo solo dopo il nostro dialogo. Ancora nel traghetto, lo vidi fare una telefonata. Quando il traghetto arrivò a Banjul, arrivarono subito quattro poliziotti che mi portarono alla stazione di polizia di Banjul. Qui mi torturarono”. [Gambia]

(testimonianza dal Gambia, da *Tutta la vita in un foglio, memorie di richiedenti di asilo*, Lai-momo, Sasso Marconi 2014).

Domande

1. La persona che racconta questa storia è stata torturata per aver espresso un’opinione sul suo paese. Che definizione daresti del concetto di libertà di opinione?
2. Ti sei mai trovato in condizione di venire offeso verbalmente o hai mai subito violenze fisiche per aver espresso la tua opinione?
3. Il filosofo Max Stirner disse nel 1844: “Da che cosa deve venir liberata la stampa? Ovviamente dalla dipendenza, dalla soggezione e dalla servitù in cui si trova! Ma liberarsi da tutto questo è appunto una faccenda che riguarda ogni singolo e si può sopporre con assoluta certezza che, una volta che ti sarai liberato dalla servitù, anche ciò che scriverai apparterrà a te come cosa tua propria, invece di venir pensato e scritto al servizio di una qualche potenza.” Cosa ne pensi? Quanta influenza può avere un finanziatore o un governo sulle opinioni espresse da giornali o opinion leader? Puoi portare degli esempi concreti?
4. Pensi che la libertà d’opinione sia un traguardo acquisito o un qualcosa che ancora oggi non va data per scontata? Conosci paesi nel mondo dove questo diritto non è garantito?



Il fumetto

“Une histoire triste”

WILLIAM POV - RASOANAIVO (A.K.A. POV)
MADAGASCAR

<http://www.africacomics.net/comics/une-histoire-triste/>

- Hai mai sentito parlare del conflitto in Darfur? In che parte del mondo si trova?

- Il protagonista della storia cerca di scappare dagli Janjawids. Chi sono?

- Conosci conflitti ancora in corso a livello internazionale?



Immigration Quiz

1. In quale di questi paesi l'esportazione di bestiame rappresenta un pilastro dell'economia?

- a. Gambia
- b. Sud Africa
- c. Somalia

2. Quale di questi paesi è il sedicesimo produttore di petrolio nel mondo e il primo dei paesi africani (stime dell'International Energy Agency, 2016)?

- a. Nigeria
- b. Libia
- c. Etiopia

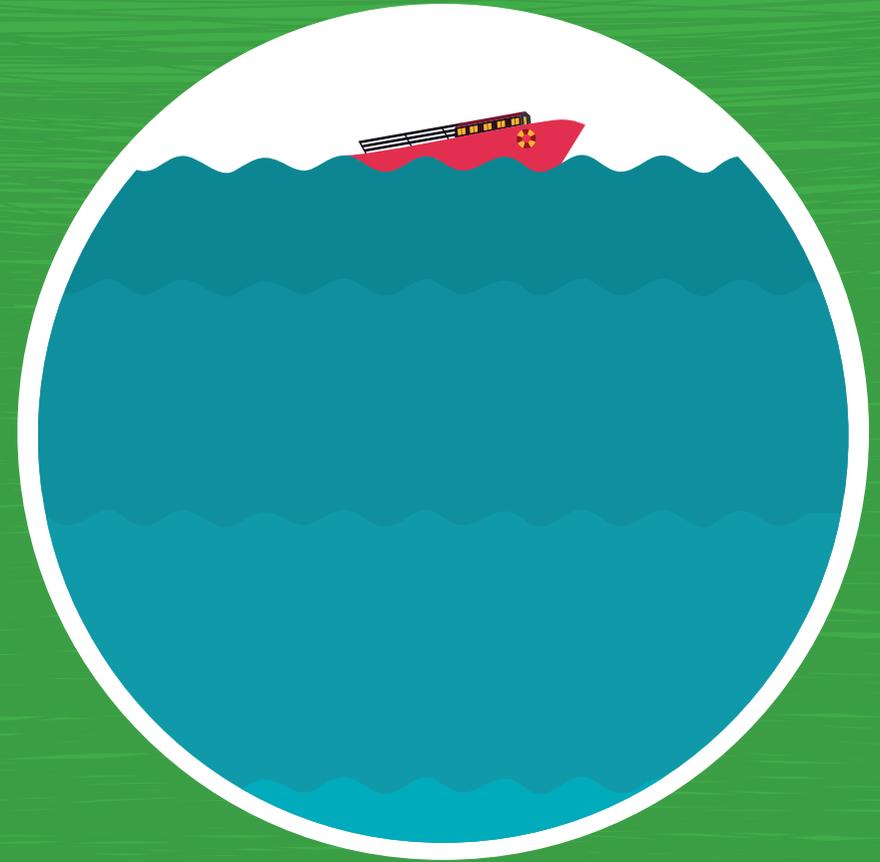
3. Qual è la principale causa dell'attuale siccità nel Corno d'Africa?

- a. Coltivazioni intensive che stancano il terreno
- b. Cambiamenti climatici causati dall'uomo e riscaldamento globale
- c. Cambiamenti climatici naturali

4. Quali stati africani sono stati interessati dalla colonizzazione italiana fino alla seconda guerra mondiale?

- a. Egitto, Gambia, Kenya, Nigeria
- b. Senegal, Algeria, Costa d'Avorio, Niger
- c. Eritrea, Libia, Somalia, Etiopia

Quiz!



3. IL VIAGGIO

Il viaggio

Il viaggio in mare è solo l'ultima tappa del percorso dei migranti. Le rotte sono diverse, a seconda dei paesi di origine e delle situazioni dei paesi di transito. Dal Corno d'Africa si passa per l'Etiopia e il Sudan; dall'Africa Occidentale si attraversa il Niger. Prima della guerra civile del 2011, la Libia era spesso la meta finale di tanti migranti, poi è diventata un punto di passaggio prima della traversata verso l'Europa. Il lungo viaggio dei migranti avviene in genere tramite organizzazioni criminali, a bordo di camion o pick-up potenzialmente esposti a razzie della polizia, dei ribelli o degli stessi trasportatori.

Dalla **Libia**, tra gennaio e settembre del 2016 (stime UNHCR), sono salpate l'88,1% delle imbarcazioni verso l'Italia, mentre l'8,1% sono partite dall'**Egitto**, percentuale maggiore rispetto al 7,6% del 2015. "Il rafforzamento della rotta egiziana può spiegarsi con le tensioni tra il governo italiano e quello cairota", spiega il portale UNHCR (F. R. Genova, *Gli sbarchi in Italia nel 2016, alcuni dati per smentire l'allarmismo*). L'altra nazione meta di approdi è la **Grecia**: l'UNHCR (20 settembre 2016) segnala la Siria (48%) e l'Afghanistan (25%) come principali luoghi di prove-

nienza dei rifugiati sbarcati sulle coste elleniche dalla vicina **Turchia**.

Varie testimonianze dei migranti parlano di costi elevati per effettuare il viaggio in mare, a cui non corrispondono condizioni degne: l'UNHCR ("Refugees/Migrants Emergency Response - Mediterranean") parla di "barche non adatte a navigare e gommoni", che spesso affondano. 4.690 sono stati i "morti/scomparsi" segnalati per l'anno 2016. Il sito del Ministero della Marina italiano parla di "trafficienti di esseri umani" volti a "lucrare sulla disperazione dei migranti", contro i quali si prendono misure punitive che però non fermano il fenomeno.

Alcune testimonianze di persone arrestate in Libia raccontano di imbarchi forzati da parte di poliziotti, spesso per destinazione a loro ignota. Altri testimoni, non carcerati, raccontano di imbarchi forzati con l'intervento di bande armate. La durata media del viaggio dalla Libia è di due giorni; talvolta occorre più tempo (3-4 giorni) talvolta meno (24 ore). Un testimone racconta di una traversata dalla Turchia all'Italia di sei giorni. Un altro racconta di otto giorni di navigazione dall'Egitto (testimonianze tratte da "Tutta la vita in un foglio, memorie di richiedenti asilo", Lai-momo, 2014).

Il gioco della valigia

La valigia

Oggi vi trovate improvvisamente in una situazione di grande pericolo: dovete scappare subito. Avete 10 minuti per preparare la vostra valigia, ma potete portare solo 5 cose: quali sceglierete?

Regole del gioco

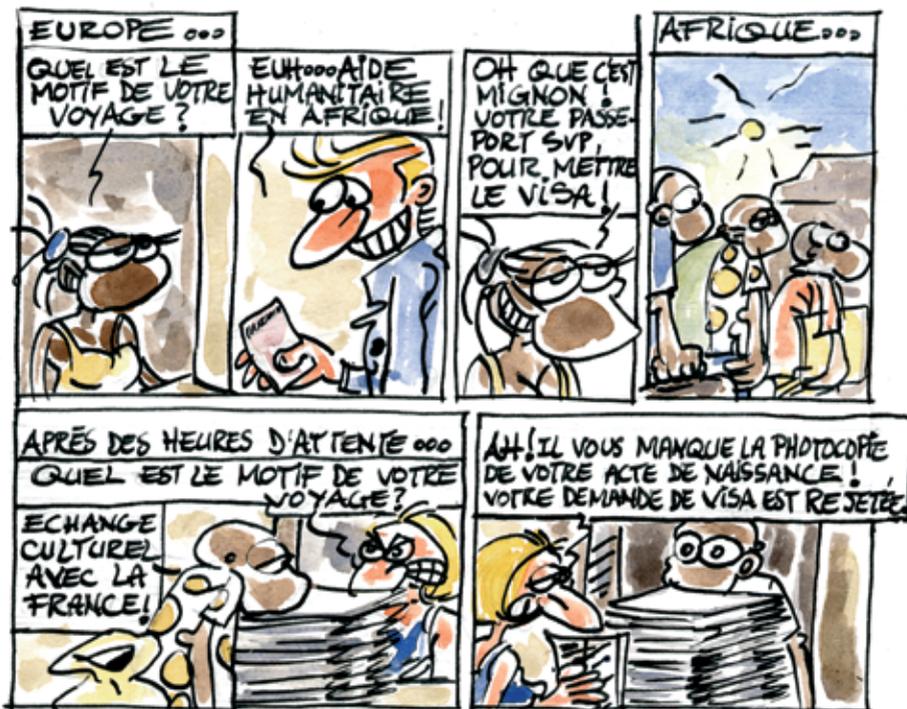
L'operatore dispone gli studenti in cerchio e distribuisce a ciascuno un foglio A4 e 5 post-it. Ogni studente ha 10 minuti per disegnare su ogni post-it un oggetto da portare con sé nel viaggio. Tutti mettono davanti a sé il foglio, che simboleggia la valigia, con i 5 post-it incollati sopra.

Dopo 10 minuti, si osservano e si commentano gli oggetti di tutti.

Ma ormai il viaggio è iniziato, e i partecipanti devono salire su una barca. Lo spazio sulla barca è molto stretto, e quindi ognuno è autorizzato a portare solo 3 oggetti con sé. L'operatore passa tra gli studenti e chiede a ognuno di consegnargli 2 post-it/oggetti che dovranno lasciarsi dietro.

Il viaggio prosegue. Dopo la traversata, all'arrivo, il bagaglio di ognuno si è ridotto ancora di più: alcuni oggetti sono stati persi, altri confiscati. Tutti i viaggiatori si ritrovano con un oggetto solo. L'operatore passa di nuovo tra gli studenti e toglie a ognuno altri due post-it/oggetti.

In cerchio, uno a uno, gli studenti spiegano agli altri quale oggetto si sono portati durante tutto il viaggio fino all'arrivo, e perché secondo loro è quello più importante.



Il fumetto

“Visa rejeté”

DIDIER VIODÉ
BENIN

<http://www.africacomics.net/comics/visa-rejete/>

- Che cosa è e a cosa serve un visto? Chi può richiederlo?

- Le possibilità di viaggiare richiedendo e ottenendo un visto non sono uguali per tutti nel mondo. Tu o i tuoi genitori avete mai dovuto chiedere un visto per viaggiare fuori dall'UE? Vi è stato concesso? È stato difficile ottenerlo?

- In quali paesi un cittadino italiano può viaggiare senza visto? In quali invece è necessario?

*

Testimonianza

“ Il viaggio in barca fu molto pericoloso, nella barca c'erano più di cento persone. Viaggiavamo tutta la notte e il giorno dopo, verso mezzogiorno, la barca si ruppe. Le persone sulla barca piangevano, avevano paura, pensavano tutti che saremmo morti. Alle tre del pomeriggio vedemmo un elicottero, a cui facemmo dei segnali coi vestiti, ma se ne andò. Non avevamo né cibo né acqua. Le persone in barca iniziarono ad arrabbiarsi l'una con l'altra. Alle sei del pomeriggio vedemmo tornare l'elicottero, insieme ad una grande “cosa” arrivare in mare. Non sapevamo fosse una nave. Quando la nave arrivò, l'equipaggio ci parlò in italiano. Poi ci chiesero in inglese di collaborare, e si identificarono come la Marina Militare Italiana. Poi ci diedero salvagenti, calarono due barche, la quali si misero ai lati della nostra barca e in cui ci caricarono. [...] Salimmo sulla nave, e dopo una notte di viaggio arrivammo in Italia.”

(Testimonianza di un richiedente asilo senegalese in *Tutta la vita in un foglio, Memorie di richiedenti asilo*, Lai-momo 2014)

Domande

1. Quali ragioni potrebbero spingerti a fare un viaggio così pericoloso? Quanto denaro saresti disposto a pagare?
2. Come ti comporteresti in un momento come quello descritto dalla testimonianza?
3. Conosci il significato di operazioni SAR “Search and Rescue”? Chi effettua i salvataggi di migranti nel mare mediterraneo?



Immigration Quiz

1. Qual è la percentuale di richieste di asilo rifiutate dall'1 gennaio al 30 settembre 2016 sulle oltre 69.000 registrate dalle Commissioni Territoriali?

- a. 58% b. 36% c. 70%

2. Qual è la percentuale di minori non accompagnati arrivati in Italia tra l'1 gennaio e il 30 settembre 2016 sui 132.043 arrivi?

- a. 5% b. 3% c. 14%

3. Secondo un'inchiesta dell'IOM (International Organization for Migration) che nel 2016 ha coinvolto 1946 migranti in nove punti di "Flow Monitoring" in territorio libico, quale percentuale di migranti giunti nel cruciale stato africano non ha intenzione di arrivare in Europa e pensa alla stessa Libia come destinazione finale del viaggio?

- a. 27% b. 40% c. 56%

4. Chi ha detto (2016) : "Ogni singolo migrante presenta un rischio di pubblica sicurezza e terrore"?

- a. Nigel Farage, Ukip (Regno Unito)
b. Matteo Salvini, Lega Nord (Italia)
c. Viktor Orbàn, Fidesz (Ungheria)

5. Tra i seguenti aspetti punti, nelle normative dell'Unione Europea sugli sbarchi dei migranti, ad oggi (ottobre 2016), uno non è contemplato esplicitamente. Quale?

- a. Il contrasto dell'immigrazione
b. Il controllo delle frontiere marittime
c. Il salvataggio delle persone



Quiz!

4. L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE

Accoglienza e integrazione

Il diritto di asilo ha origini antichissime e deriva dall'immunità e protezione che si acquisiva rifugiandosi in un luogo sacro. Nella storia abbiamo molti esempi di personaggi illustri che a causa delle persecuzioni subite nel proprio paese sono stati accolti in un paese straniero, citiamo fra tutti lo scrittore Dante Alighieri e lo scienziato Albert Einstein.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale, l'Europa e le Nazioni Unite ritennero fondamentale inserire il diritto d'asilo tra i loro principi fondanti: la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948) e la c.d. Convenzione di Ginevra (1951) sono infatti le due fonti normative alla base del diritto alla protezione internazionale. Le persecuzioni che coinvolsero moltissime persone negli anni della seconda guerra mondiale portarono i padri costituenti italiani a inserire il diritto d'asilo all'interno della Costituzione tra i suoi Principi fondamentali.

Il **richiedente asilo** è colui che cerca protezione fuori dal Paese di provenienza e manifesta la volontà di chiedere asilo presso un altro Stato, presentando una domanda nella quale illustra i motivi per i quali non può e non vuole fare rientro nel proprio Paese d'origine. L'autorità competente per l'esame della richiesta è un organo amministrativo denominato Commissione territoriale, la quale, dopo aver ascoltato in un colloquio il richiedente, può esprimere quattro esiti: concedere lo status di rifugiato, la protezione sussidiaria, la protezione umanitaria, negare la protezione. Nel periodo di attesa il richiedente è regolarmente soggiornante in Italia, ma non può circolare liberamente nella zona Schengen dei paesi UE.

Il richiedente asilo sprovvisto dei mezzi di sussistenza ha il diritto di entrare nel sistema d'**accoglienza**. In accoglienza il richiedente asilo riceve vitto, alloggio, supporto legale alla richiesta di protezione, servizi di mediazione culturale, supporto nell'accesso ai servizi socio-sanitari e ha la possibilità di apprendere la lingua italiana, di essere supportato nell'orientamento e inserimento lavorativo, di svolgere attività di socializzazione (come il volontariato) volte all'integrazione con la cittadinanza.

Le persone che richiedono asilo non solo possono avere un ruolo attivo nella società nella quale si inseriscono, contribuendo alla sua crescita, ma ci ricordano anche il diritto inalienabile a poter vivere in un paese sicuro e in pace, in cui si è liberi di esprimersi.

Indovina chi viene a cena!

TEMPO: 15-20 MINUTI

MATERIALI: LISTA DEGLI INVITATI

Svolgimento:

I partecipanti verranno divisi in squadre da 4-5 persone ciascuna. Ogni squadra dovrà organizzare una cena alla quale invitare cinque persone prese da una lista. La lista data ai partecipanti sarà generica (non sono forniti i nomi, ma solo le nazionalità, come nella colonna di sinistra) e i nomi degli invitati verranno rivelati solo alla fine. Una volta svelati gli invitati si discute sulle motivazioni che hanno portato alla scelta.

UN RAGAZZO CINESE	Jackie Chan, attore, regista e produttore cinematografico di Hong Kong, nonché artista marziale
UNA GIOVANE DONNA	M.R., maestra nella scuola d'infanzia
UN RAGAZZO AFRO-AMERICANO	Wiz-Khalifa, rapper statunitense di origini africane (il suo nome deriva da una parola araba "Khalifa= successore", perché suo nonno era musulmano)
UN RAGAZZO ITALIANO	Il vostro vicino di casa
UN RAGAZZO DI ORIGINE ROM	Zlatan Ibrahimović, calciatore svedese, attaccante del Paris Saint-Germain
UN RIFUGIATO	Dante Alighieri, esiliato da Firenze nel 1302 per le sue idee politiche
UN'EXTRACOMUNITARIA	Madonna, cantante e attrice statunitense
UN IMMIGRATO LATINO-AMERICANO	Lionel Andrés Messi, giocatore argentino del Barcellona
UN GIOCATORE DI CALCIO	Theophilus Afelo, portiere della squadra nigeriana Kano Pillars Football Club
UNA SIGNORA DI PELLE NERA	Robyn Rihanna Fenty, meglio nota come Rihanna, cantante e attrice barbadiana
UN RAGAZZO DELL'EST EUROPA	Marek Hamšík, calciatore slovacco, centrocampista e capitano del Napoli e della Nazionale slovacca
UNA RAGAZZA PAKISTANA	Malala Yousafzai, la più giovane vincitrice del Premio Nobel per la pace, nota per il suo impegno per l'affermazione dei diritti civili e per il diritto all'istruzione



Il fumetto

“Come il sig. Nero diventò blu”

DMITRY YAGODIN
RUSSIA, BULGARIA

- Mr. Black è un richiedente asilo nella città di Blulandia. Facciamo finta che tu sia un Mr. Black appena arrivato in

Italia. Dal giorno in cui fai la richiesta di asilo, quanto tempo credi possa passare per ottenere la risposta definitiva?
- Nell’attesa, quali attività puoi svolgere? Puoi lavorare? Puoi scegliere in che casa vivere?
- Ora che risiedi in un paese molto diverso e lontano dal tuo, cosa ti piacerebbe fare per dialogare con la comunità in cui vivi? Allo stesso tempo, cosa ti aspetti dalla comunità?

*

Testimonianza

“Sono arrivati in Sicilia dove ho fatto un mese e quando dovevo essere trasferito pregavo di essere nel gruppo di Milano o di Roma perché [...] sentivo che in queste zone ci trattavano bene. Era sbagliato pensare così [...] sono stato trasferito in un centro d’accoglienza situato [...] in provincia di Bologna [...].

Mediamente eravamo in tanti [...]. C’era però la possibilità di imparare l’italiano, con [...] alcune insegnanti volontarie [...], grazie al mio impegno sono risultato il migliore [...] di tutta la struttura. [...] La maggioranza invece si deprimeva al pensiero di tutti i problemi che avevamo: l’attesa del permesso di soggiorno, i nostri disagi personali, e molti comunque programmavano di lasciare l’Italia dopo aver ottenuto i documenti. Tra noi c’erano tanti analfabeti [...].

Erano presenti nel centro almeno sette nazionalità diverse [...] e ogni nazionalità aveva le proprie caratteristiche. Questo rendeva la vita difficile [...]. Le differenze di culture e stile di vita hanno causato spesso delle divergenze fra noi [...]. Questo è successo perché non riuscivamo a capire il motivo di un’attesa così lunga, anche un anno o più per avere i documenti. Per questo ci sentivamo [...] molto, troppo provati. [...]

(Testimonianza di un richiedente asilo ivoriano in *L’accoglienza dei richiedenti asilo, voci di operatori e ospiti con un vademecum giuridico*, Lai-momo 2015)

Domande

1. Hai mai dovuto aspettare per molto tempo qualcosa di molto importante (il risultato di un esame, il momento di una discussione...)? Come ti sei sentito?
2. Sei mai stato all'estero? Quali abitudini diverse dalle tue hai notato di più (alimentari, culturali...)?
3. Pensa ai tuoi spazi e alle persone con cui li dividi: hai mai avuto discussioni (con fratelli, genitori...) per divergenze di stili di vita o esigenze diverse?



Immigration Quiz

1. Quali sono i due paesi che hanno accolto più rifugiati a fine 2015 secondo le stime dell'UHCNR?

- L'Italia e la Grecia
- La Giordania e l'Etiopia
- La Turchia e il Pakistan

2. Considerando gli arrivi in relazione alla popolazione residente, quali sono i tre paesi europei col maggior tasso di immigrazione (interna all'UE ed Extra UE) ad oggi (ottobre 2016)?

- Lussemburgo, Malta, Irlanda
- Germania, Italia, Grecia
- Germania, Regno Unito, Italia

3. Parliamo dei contributi versati dagli immigrati nel 2015 (dati *Dossier Statistico Immigrazione IDOS 2016*), in relazione a quanto essi ricevono dalle finanze pubbliche; la spesa dello stato nei confronti delle entrate dei contributi è:

- Di più, le tasse versate dagli immigrati non riescono a coprire la spesa pubblica in materia di immigrazione.
- Di meno, l'erario statale guadagna da quanto versato dagli immigrati in tasse rispetto a quanto spende per loro.
- Le due cifre sono equiparabili con uno scarto minimo a discapito dell'erario.

4. Nel rapporto 2016 della Fondazione Leone Moressa (su dati ISTAT) il PIL prodotto dagli stranieri nel 2015 è:

- 12 miliardi di euro, poco superiore al fatturato della Ferrero (10,5 miliardi)
- 127 miliardi di euro di poco inferiore al fatturato della FIAT (136 miliardi)
- 5 miliardi di euro, di poco superiore al fatturato della Barilla (4,2 miliardi)

Quiz!

Bibliografia

Siti web

- Aware Migrants, *Legal channels to enter in Italy*, 4 agosto 2016, www.awaremigrants.org/legal-entrance-and-residence-in-italy/, ultimo accesso 5 dicembre 2016.
- Central Intelligence Agency, *The World Factbook*, s.d. www.cia.gov/library/publications/resources/the-world-factbook/, ultimo accesso 5 dicembre 2016.
- E. Nucci, *Come funziona l'accoglienza dei migranti in Italia?*, «Le Nius», 26 novembre 2015 www.lenius.it/accoglienza-migranti/, ultimo accesso 5 dicembre 2016.
- FAO, *La Somalia nel 2014 registra un record di esportazioni di 5 milioni di capi bestiame*, 29 aprile 2015, www.fao.org/news/story/it/item/285075/icode/, ultimo accesso 5 dicembre 2016.
- Fondazione Leone Moressa, *Rapporto annuale 2016 sull'economia dell'immigrazione, L'impatto fiscale dell'immigrazione*, 11 ottobre 2016, www.fondazioneleonemoressa.org, ultimo accesso 5 dicembre 2016.
- F.R. Genova, *Alcuni dati per smentire l'allarmismo*, UNHCR, 31 maggio 2016, www.unhcr.it/risorse/carta-di-roma/fact-checking/gli-sbarchi-italia-nel-2016-dati-smentire-lallarmismo, ultimo accesso il 5 dicembre 2016.
- Hungarian prime minister says migrants are "poison" and "not needed", in «The Guardian», 27 luglio 2016, www.theguardian.com/world/2016/jul/26/hungarian-prime-minister-viktor-orban-praises-donald-trump, ultimo accesso 5 dicembre 2016.
- Institution of Mechanical Engineer, *Global food, waste not, want not*, gennaio 2013, www.imeche.org/docs/default-source/default-document-library/global-food---waste-not-want-not.pdf?sfvrsn=0, ultimo accesso 5 dicembre 2016.
- International Organization for Migration, *Most Migrants in Libya Intend to Stay, Not Heading for Europe*, 22 novembre 2016, www.iom.int/news/most-migrants-libya-intend-stay-not-heading-europe, ultimo accesso 5 dicembre 2016.
- J. Delay, *Nigeria, Risk of Man-made Famine Threatens Millions*, International Rescue Committee, 15 settembre 2016, www.rescue.org/press-release/nigeria-risk-man-made-famine-threatens-millions, ultimo accesso 5 dicembre 2016.
- Le Site Officiel du Front National, *Hier Calais, aujourd'hui la France : Non à la submersion migratoire*, s.d. www.frontnational.com/hier-calais-aujourd'hui-la-france-non-a-la-submersion-migratoire/, ultimo accesso 5 dicembre 2016.
- M. Dotti, *Decolonizzare la mente. Intervista con Ngugi wa Thiong'O*, 26 luglio 2015, www.vita.it/it/article/2015/07/26/decolonizzare-la-mente-intervista-con-ngugi-wa-thiongo/136073/, ultimo accesso 5 dicembre 2016.

- Medici Senza Frontiere, *Traumi Ignorati, Rapporto*, 15 luglio 2016, www.medicisenzafrontiere.it/notizie/news/traumi-ignorati-rapporto, ultimo accesso 5 dicembre 2016.
- Ministero della Difesa, *EUNAVFOR MED Operation Sophia*, s.d., www.marina.difesa.it/cosa-facciamo/operazioni-in-corso/Pagine/EUNAVFORMED.aspx, ultimo accesso 5 dicembre 2016.
- Ministero dell'Interno, *Modalità di Ingresso*, 19 maggio 2016, www.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo/modalita-dingresso, ultimo accesso 5 dicembre 2016.
- UNHCR, *A new beginning: refugee integration in Europe*, Ginevra 2013.
- UNHCR, *Italy, Sea Arrival Dashboard*, Ginevra settembre 2016, ultimo accesso 5 dicembre 2016.
- UNHCR, *Nigeria Situation Regional Refugee Response Plan*, Ginevra, <http://reporting.unhcr.org/node/12587>, ultimo accesso 5 dicembre 2016.
- UNHCR, *Refugees/ Migrants Emergency Response. Mediterranean*, Ginevra, <http://data.unhcr.org/mediterranean/regional.php>, ultimo accesso 5 dicembre 2016.
- UN News Centre, *Gambia violating human rights obligations by detaining journalists, warns UN rights office*, 22 novembre 2016, www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=55625#.WEUoo-bhDIU, ultimo accesso 5 dicembre 2016.

Pubblicazioni

- Centro Studi e Ricerche IDOS, *Dossier Statistico di Immigrazione*, IDOS, Roma 2016.
- D. Papademetriou, Banulescu-Bodgan N., *Understanding and Addressing Public Anxiety About Immigration*, MPI, Washington 2017.
- S. Federici, E. degli Esposti Merli (a cura di), *Tutta la vita in un foglio, memorie di richiedenti di asilo*, Lai-momo, Sasso Marconi 2014.
- S. Federici, E. Degli Esposti Merli (a cura di), *L'accoglienza dei richiedenti asilo, voci di operatori e ospiti con un vademecum giuridico*, Lai-momo, Sasso Marconi dicembre 2015.

Video

- Bologna Cares, *Accoglienza: una scelta positiva*, 2016, www.youtube.com/watch?v=XcXTqYlyJy4

Siti internet

- www.sprar.it
- www.bolognacares.it
- www.africacomics.net
- www.comix4equality.eu
- www.iamamigrant.org
- www.youtube.com/user/internazionale

Risposte

Sezione 1

1.a All'80° posto c'è il Canada, al 70° l'Estonia. Il 132° posto dell'Italia non è una buona classificazione: la disoccupazione in effetti è un problema nazionale. **2.b** Come abbiamo visto analizzando i dati, si tratta di paesi dove all'età media bassa corrisponde un alto tasso di natalità. **3.c** Ci sono decisamente più entrate in Lussemburgo, Norvegia, Belgio, Svezia e Irlanda che in Italia. **4.a** La dichiarazione, presa non troppo sul serio dal rappresentante di World Health Organization dr Antonio Filipe, è del presidente del Gambia, il dittatore Yahya Jammeh.

Sezione 2

1. c Nel 2015, il bestiame rappresentava per la Somalia (secondo la Food Security and Nutrition Analysis Unit) il 40% del prodotto interno lordo del paese. Richard Trenchard, responsabile dell'ufficio FAO per la Somalia, ha dichiarato: "Questo dimostra che, nonostante le difficoltà, il popolo somalo sta lavorando con successo per migliorare la propria economia e sicurezza alimentare". **2. a** La Nigeria, per quanto la produzione di petrolio sia calata a picco a causa di attacchi di milizie chiamate i Vendicatori del Delta del Niger (Niger Delta Avengers) **3.b** Cambiamenti climatici causati dall'uomo e riscaldamento globale, che incidono anche su Etiopia e parte del Kenya. **4. c** L'Eritrea fu la prima colonia del Regno di Italia, a partire dalla zona attorno alla baia di Assab comprata dalla Compagnia del Rubatino nel 1868. Dal 1888 invece, tramite una serie di accordi e contratti di compravendita, partirono i primi insediamenti in Somalia. A seguire, la colonizzazione della Libia iniziò nel 1911 col governo Giolitti. Ed è del 1935 l'attacco del governo fascista all'Impero Etiope, durante il quale purtroppo l'Italia fece anche utilizzo di armi chimiche.

Sezione 3

1. a 58% (dati UNHCR Italy Sea Arrivals) **2. c** 14% vengono principalmente da Eritrea, Egitto e Gambia **3. c** 56%, il caos e il clima di violenza libico è uno dei principali motivi della traversata via mare **4.c** Viktor Orbán, Fidesz, dichiarazione del luglio scorso **5.c** Il salvataggio delle persone. Il *Dossier Statistico immigrazione 2016*

pone l'accento su questo vuoto normativo a livello europeo, mentre ci si concentra maggiormente sul controllo delle frontiere e sul contrasto dell'immigrazione irregolare.

Sezione 4

1.c La Turchia (principalmente provenienti dalla Siria, 2.541.352 rifugiati) e il Pakistan (principalmente dall'Afghanistan, 1.561.162 rifugiati). Siria e Afghanistan sono per Turchia e Pakistan paesi confinanti (stime provenienti da *Dossier Statistico Immigrazione*, a cura di IDOS, ottobre 2016) **2.a** Lussemburgo, Malta, Irlanda. La stima è fatta sia su arrivi da paesi europei (questa la ragione dell'alta percentuale irlandese) che extraeuropei. Nel piccolo Lussemburgo vivono 40 immigrati ogni 1000 residenti, a Malta abbiamo 21 immigrati per 1000 residenti e in Irlanda la stima è di 15 immigrati per 1000 residenti **3.b** Secondo il *Dossier Statistico di Immigrazione 2016*, nel 2015 il rapporto fra i contributi versati dagli immigrati e le spese sostenute dallo Stato per politiche di immigrazione si risolve con una somma di ben 2,2 miliardi di euro a favore dell'erario. **4.c** La scarsa fiducia nella classe politica e la paura di non riuscire a integrare i nuovi arrivati. La xenofobia galoppante dunque nascerebbe in realtà da una paura interna, la paura (reale o percepita) di una mancanza di adeguatezza dei sistemi politici nazionali. **5.c** Fronte Nazionale (Francia). Lo slogan è utilizzato in allegato ad una petizione su frontnationale.com contro la "submersion migratoire" in Francia. Nella presentazione della petizione si utilizzano termini euroscettici e si auspica la fine del trattato di Schenghen. **6.b** Al contrario di ciò che comunemente si pensa, i dati indicano che l'immigrazione porta un beneficio economico per l'Italia.